

112

mennone tra quelli che vede (v. 190). Chi Ulisse (v. 202) che Antenore si rammenta d'aver ricevuto in ospizio (v. 226), e chi Aiace (v. 235). Elena si duole di non vi ravvisare i suoi fratelli Dioscuri, come desiderava (v. 244). Priamo chiamato dall'araldo all'esercito, vi si porta con Antenore (v. 263), e fatto il sacrificio si stabilisce il patto di combattere (v. 313). Paride soccombente nella pugna se ne sottrae ritirandosi in casa (v. 382). Menelao vincitore chiede che i Troiani adempiano il patto convenuto della pugna.

TEOCRAZIA OMERICA

DEL III LIBRO

DELLA ILIADE.

Iride sotto le sembianze di Laodice informa Elena della pugna tra Menelao e Paride (v. 121-139). Venere sottrae Paride dalla preponderanza pericolosa di Menelao, e lo conduce illeso a casa, quantunque vinto nel contrasto coll'avversario (v. 373-383). Quindi Venere stessa conduce Elena sdegnata a Paride, e la riconcilia con lui (v. 384-448).